

## Tackling violent radicalization: bridging knowledge, practice and experience

### CONTESTO

Il terrorismo cd. homegrown e l'estremismo violento rappresentano una grave minaccia per l'intera comunità internazionale. Inoltre, gruppi terroristici transnazionali continuano a pianificare attentati e a dirigere, facilitare, ispirare e incitare singoli individui – inclusi i returnees – a compiere azioni violente, accrescendo la polarizzazione e il senso di insicurezza delle nostre società.

Gli attacchi terroristici condotti nel 2018 confermano che la minaccia jihadista è tanto attuale quanto concreta. Essa è rappresentata da categorie eterogenee di individui (incluse donne e minori) e può prendere forma sia nello spazio fisico sia in quello virtuale, ove i processi di radicalizzazione si sviluppano in modo talmente rapido da non poter essere rilevati.

Sebbene non esista un metodo univoco e semplice per prevenire gli attacchi terroristici o per predire i percorsi individuali di radicalizzazione violenta, la natura polimorfa della minaccia conferma, oggi più che mai, l'importanza di condividere e confrontare esperienze e prassi tra Paesi europei e partner del Nord Africa e dei Balcani.

Le numerose iniziative internazionali ed europee di contrasto alla radicalizzazione – quali quelle promosse dal Global Counter Terrorism Forum (GCTF) e dal Radicalization Awareness Network (RAN), così come la proposta del Parlamento UE di dar vita a un nuovo Centro di Eccellenza Europeo per la Prevenzione della Radicalizzazione – pongono in luce il ruolo nodale della cooperazione in una sfida che coinvolge differenti regioni e Paesi.

L'intelligence gioca un ruolo primario nell'individuare i soggetti radicalizzati e nell'identificare tempestivamente i segnali precoci di una loro possibile mobilitazione violenta, così da propiziare strategie di disingaggio/depotenziamento e riabilitazione.

### LA CONFERENZA

La Conferenza offrirà l'opportunità di condividere idee sulle modalità con cui prevenire e contrastare la radicalizzazione violenta, focalizzandosi su tre temi principali: prospettiva di genere nel contrasto all'estremismo violento (CVE), radicalizzazione online e approccio preventivo multi-agenzia.

#### ● INTEGRAZIONE DELLA PROSPETTIVA DI GENERE NEL CVE

Il fenomeno relativamente nuovo, ma in costante crescita, delle donne radicalizzate rappresenta una seria minaccia per la sicurezza euro-mediterranea e internazionale. Sin dalla proclamazione del sedicente Califfato, centinaia di donne, alcune giovanissime, hanno raggiunto o tentato di raggiungere, da ogni parte del mondo, la Siria e l'Iraq, dimostrando di poter svolgere un ruolo attivo nella promozione e nel sostegno dell'ideologia radicale.

D'altro canto, proprio le donne possono rappresentare un fattore chiave nella prevenzione della radicalizzazione violenta, specialmente quando essa riguarda categorie vulnerabili, quali i minori e i familiari.

Assegnare alle donne un ruolo centrale nelle iniziative di deradicalizzazione e disingaggio/depotenziamento può rappresentare una soluzione efficace per contrastare il loro coinvolgimento nell'estremismo violento e assicurare la riuscita delle iniziative di riabilitazione.

## Tackling violent radicalization: bridging knowledge, practice and experience

L'inclusione della prospettiva di genere nel contrasto all'estremismo violento rappresenta un'ulteriore sfida per la comunità di intelligence, ai fini tanto della definizione delle priorità di intervento quanto della costruzione di nuove competenze e capacità.

### ● **CONTRASTO ALLA RADICALIZZAZIONE ONLINE**

Negli ultimi anni, si è assistito al crescente uso di internet da parte dei gruppi terroristici e dei loro simpatizzanti per una vasta gamma di attività, inclusi reclutamento, finanziamento, propaganda, addestramento e incitamento a commettere attentati.

È stata registrata la transizione da un modello di reclutamento terroristico basato principalmente su proselitismo e indottrinamento a una modalità incentrata sull'uso massivo di propaganda online e di piattaforme social, che ha accelerato tanto i processi di radicalizzazione quanto il passaggio alla violenza.

Luogo ideale di reclutamento e di diffusione di propaganda radicale ad opera delle organizzazioni terroristiche e dei loro affiliati, il web rappresenta per altro verso una grande opportunità per la raccolta di informazioni intelligence, contrastare la narrativa jihadista e promuovere messaggi alternativi.

La Comunità intelligence può quindi svolgere un ruolo cruciale nella lotta alla radicalizzazione online, agendo su tre differenti direttrici d'azione: potenziare l'impiego di risorse humint nell'ambiente digitale, contrastare l'uso del web per la diffusione di propaganda radicale, promuovere narrative alternative o contro-narrative.

### ● **PROMOZIONE DI UN APPROCCIO PREVENTIVO MULTI-AGENZIA**

Dal momento che la radicalizzazione violenta rappresenta una delle principali sfide alla sicurezza, il suo contrasto è comunemente considerato uno dei compiti "core" di intelligence e Forze di polizia.

Tuttavia, la natura fortemente diversificata dei percorsi individuali di radicalizzazione e, conseguentemente, la complessità degli interventi richiesti per contenere il fenomeno evidenziano sempre più l'importanza di un approccio multi-disciplinare che promuova attivamente collaborazione con e tra attori diversi.

La destrutturazione della retorica estremista e il disingaggio/depotenziamento dei soggetti radicalizzati richiedono, infatti, il coinvolgimento delle istituzioni a livello regionale e locale, degli attori privati e della società civile – inclusi assistenti sociali ed operatori sanitari, nonché educatori – in una cornice che veda lo Stato agire da mediatore, negoziatore e garante con le istituzioni civili e le comunità locali.

Un approccio integrato, questo, che può molto beneficiare del contributo dell'intelligence, alla luce del fatto che le Agenzie possono svolgere un ruolo centrale nel coordinamento verticale e, al contempo, fornire supporto orizzontale a livello locale, così da accrescere e rafforzare capacità e competenze di tutti gli attori coinvolti.